

Preoccupazione in Sandoz e il caso diventa nazionale

L'assemblea in azienda. Oltre cento i dipendenti riuniti, attivati anche i vertici del sindacato. Il nuovo prodotto nel 2021 potrebbe non saturare gli impianti. Pulicenter pronta a un incontro

ROVERETO. Mentre il titolare della Pulicenter Sas Tarcisio Filippi si è detto disponibile a un confronto con i sindacati a stretto giro di giorni, per valutare la posizione della totalità dei dipendenti, impiegati come esterni allo stabilimento Sandoz, nella fabbrica della casa farmaceutica si è tenuta un'affollatissima assemblea dei lavoratori. Oltre un centinaio di presenze (calcolando che sul totale dei 160 dipendenti mancavano quelli dei turni serali), numeri che non si vedevano da molti anni in azienda. E il motore di una tale partecipazione è la ragionevole preoccupazione che i dipendenti nutrono per il proprio posto di lavoro, dopo che Sandoz ha annunciato di dover riconvertire gli impianti per adeguarli a una nuova produzione, in seguito alla cancellazione da parte del colosso Elanco di una grossa commessa di Tiamulina, l'antibiotico per uso veterinario che oggi costituisce il principale prodotto della fabbrica di corso Verona 165.

L'assemblea alla Sandoz. Dopo la relazione fornita dai sindacalisti Mario Cerutti (Cgil), Ivana Dal Forno (Cisl) e Osvaldo Angiolini (Uil) sulle scarse notizie fornite dall'ad Nicola Berti e dal suo staff, i lavoratori hanno manifestato scetticismo per quanto riguarda la ripresa dei cicli lavorativi dopo la conversione degli impianti. In teoria, l'impianto allo stato attuale può produrre fino a mille tonnellate l'anno di Tiamulina, ed è espandibile, potrebbe cioè aumentare la produttività con alcuni ritocchi. Ma Sandoz ha deciso di dismettere la produzione a partire da dicembre, per poi fermare l'impianto e modificarlo. In base al poco che è stato comunicato, si tratterebbe di adeguare le linee produttive a quello che dovrebbe essere il nuovo prodotto di punta, un farmaco antirigetto destinato ai pazienti trapiantati. Ma queste per ora sono solo anticipazioni, troppo vaghe per poter capire quale sarà il percorso, e con quali



• Ieri affollata assemblea sindacale alla Sandoz: si teme un salasso occupazionale (foto Festi)

HANNO DETTO



L'azienda crede nello stabilimento e sta lavorando per continuare le produzioni

Achille Spinelli

ricadute. «La parte più colpita è di certo la Pulicenter, che fornisce una sessantina di lavoratori a Sandoz - commenta Mario Cerutti - ma va valutato anche l'impatto dei piani aziendali sull'indotto locale: ci sono molte ditte esterne roveretane che lavorano in vari servizi per Sandoz. Ma oggi, senza dati certi, non possiamo prefigurare quello che accadrà».

Il clima in azienda. Il timore dei lavoratori è che i sacrifici di personale non siano gestibili solo con l'accompagnamento di eventuali prepensionamenti per un numero che va dai 10 ai 15 dipendenti: il nuovo prodotto si annuncia "ad alto valore aggiunto", ed è verosi-

mile che l'avvio della nuova produzione, previsto per il 2021, impieghi meno manodopera. Per capirlo, il sindacato ha attivato i propri vertici nazionali per fare pressione sul gruppo Novartis di cui Sandoz fa parte. Ieri l'assessore Achille Spinelli ha incontrato l'ad di Sandoz: «L'azienda - ha commentato - crede nello stabilimento e sta lavorando per continuare le produzioni». Nel frattempo si registra un curioso contrappunto per la Pulirapid, che per errore era stata indicata come terzista per Sandoz in luogo della Puliservice: ieri la ditta di Avio, che nulla ha a che fare con Sandoz, è stata visitata da un controllo dell'Inps, del tutto inutile. **GI.L**

Il quadro


● Sul Corriere del Trentino e Alto Adige di domenica il punto sullo stato di salute dell'impresa regionale

● Una decina i tavoli aperti: dalla chiusura della Glas di Trento con 26 licenziamenti alle proteste in Valbruna

Valbruna: l'azienda è disposta a trattare

Sandoz, preoccupa il calo delle maestranze. Dolomiti energia, bandiere esposte

Comincia a ricomporsi la situazione alla Valbruna di Bolzano: dopo alcune ore di sciopero contro le decurtazioni del premio di risultato, l'Acciaieria ha deciso di aprire un confronto con i lavoratori. A Rovereto invece i sindacati hanno incontrato i dipendenti della Sandoz, preoccupati più che altro per la tenuta dello stabilimento e per il futuro dei colleghi di Pulicenter. Infine, dopo l'apertura dello stato di agitazione alla Dolomiti energia, ieri ai cancelli della sede di Trento sono state innalzate le bandiere delle sigle. Il tema: contratto disatteso.

L'acciaieria Valbruna a Bolzano e a Vicenza ha visto i di-



Trento Stato di agitazione in Dolomiti energia

pendenti protestare, nei giorni scorsi, a causa dell'abbassamento del premio di risultato annuo da una media di 1.700 a una media di 1.200 euro. «Ora l'azienda si è detta disponibile ad aprire un tavolo, per arrivare a un accordo entro la fine di marzo» dice Claudio Voltolini della Fim Cisl altoatesina. «Per noi è un primo passaggio positivo — continua — e se son rose fioriranno. Gli scioperi nei turni sono per questo stati sospesi, manteniamo però lo sciopero dello straordinario».

Dopo una settimana di tensione, ieri i sindacati hanno visto gli operai della Sandoz: un'assemblea molto parteci-

pata che ha preso atto della volontà aziendale di istituire uno scivolo per 10-12 persone, verso la pensione, per via dello stop un anno in anticipo della produzione di tiamulina. «La preoccupazione — fa sapere Osvaldo Angiolini Uiltec — è per le prospettive: nel 2004 erano in 250, ora in 150, fra un po' una decina di meno. Qual è il livello minimo? Sul versante Pulicenter abbiamo chiesto un'incontro alla proprietà: era da un mese che si parlava di riduzione del lavoro. Noi abbiamo bisogno di un numero: dicano di quanto si vuole ridurre l'attività».

E. Orf.

© RIPRODUZIONE RISERVATA